

## Una settimana per scoprire i tesori dell'archeologia sotterranea La Roma nascosta svela i suoi segreti

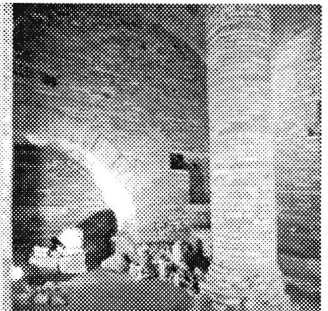
Per gli amanti dell'archeologia è iniziata una settimana ricca di visite guidate, video e conferenze sui tesori più segreti della Capitale, quelli gelosamente conservati nelle sue viscere.

Fino a domenica 31 maggio, grazie all'iniziativa "Roma nascosta - Percorsi di archeologia sotterranea", per la prima volta si aprono contestualmente al pubblico circa 30 siti archeologici sotterranei, spesso chiusi, per un totale di oltre 150 visite, al costo di 5 euro, previa prenotazione (tutte le informazioni allo 060608 o su [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it), [www.zetema.it](mailto:www.zetema.it)).

L'iniziativa è voluta, ideata e realizzata dal Comune di Roma Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione, Sovrintendenza

ai Beni Culturali in collaborazione con Musei Vaticani, Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Ministero dell'Interno Fondo Edifici di Culto. L'organizzazione è stata curata da Zetema Progetto Cultura. Tra i siti da non perdere, l'Auditorium di Mecenate, la Basilica Sotterranea di Porta Maggiore con i suoi stupefacenti stucchi del I sec. d. C., l'Insula di San Vincenzo, il Ludus Magnus, una delle caserme dei gladiatori che combattevano nel Colosseo, la Necropoli di Santa Rosa in Vaticano, i sotterranei di Santa Maria Maggiore, la Piramide Cestia, l'Ipogeo di via Livenza, l'Insula romana sotto Palazzo Specchi (nella foto) e alcu-

ni tra i più importanti Mitrei. Inoltre, fino a venerdì 29 ogni giorno a partire dalle ore 18, presso l'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis (in via di Ripetta 190), con ingresso gratuito fino a esaurimento posti, è possibile assistere a un ciclo di conferenze a cura del Sovrintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma Umberto Broccoli e del Professor Andrea Carandini, sul tema dell'archeologia sotterranea, precedute dalla proiezione di video che introducono l'incontro, realizzati e messi a disposizione da History Channel. Le visite ad alcuni dei tesori archeologici di Roma continueranno, con un calendario e secondo modalità ancora da definire nei dettagli, per tutta l'estate. Dell'argomento si parlerà a Nuova Spazio



Radio (88.150MHz), nel corso dell'intervista possibile di "Questa è Roma", il programma ideato e condotto da Maria Pia Partisani, in onda ogni mercoledì dalle 13 alle 14 e in replica la domenica dalle 9.30 alle 10.30.

Annalisa Venditti

Può sembrare assurdo, ma nel susseguirsi delle vicende umane è evidente una netta distinzione tra la storia delle donne e quella degli uomini, mai stati uguali, ma a dir poco diversi: le donne hanno vissuto e vivono la loro femminilità molto spesso in modo non adeguato. Il femminismo è stata la forma di identità pubblica che le donne, prima una agguerrita minoranza poi in gruppi sempre più estesi, si sono date fin dal 1600. Forse non tutti sanno che la Venezia del Seicento, certamente non un "Paradiso delle donne", fu la città in cui sorsero le prime e radicali formulazioni dell'idea femminista, in opposizione alla tesi dell'inferiorità ontologica della donna nei confronti dell'uomo.

I tanti contributi del pensiero femminile per una parificazione di quei ruoli da sempre di esclusiva competenza maschile trovano degna collocazione nel volume "Per filo e per segno" di Ginevra Conti Odorisio e Fiorenza Taricone, che da molti anni si occupano di pensiero politico e questione femminile. "Per filo e per segno", una novità editoriale che approda al grande pubblico, il prossimo 4 giugno alle ore 16,30 verrà presentato presso la sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato Giovanni Spadolini, in piazza della Minerva 38. Il volume raccoglie una



## Un volume di Ginevra Conti Odorisio e Fiorenza Taricone "Per filo e per segno" il cammino delle donne

serie di testi scelti di autrici e di autori che si sono occupati della questione femminile dal Seicento alla prima metà del Novecento.

Per le due autrici, il senso di questa antologia è "dimostrare testi alla mano che la questione femminile non comincia con la rivoluzione francese, ma è sempre esistita. Storizzare vuol dire mostrare che in ogni epoca le relazioni fra i generi sono state oggetto di analisi, dibattiti, contestazione e la situazione che si è affermata ha prevalso perché predominante". Da questi presupposti

si rafforza la necessità di una nuova storiografia con "il compito di infrangere la nozione di normalità, di fissità, di inserire nella storia un profondo dibattito che non ha investito solo i ruoli e le funzioni pubbliche e sociali degli individui, ma le loro sfere più intime, i loro affetti". In questa originale antologia è possibile visionare testi poco noti o introvabili, alcuni tradotti per la prima volta, come la relazione presentata al Congresso Internazionale dei diritti delle donne, a Parigi nel 1878, da Theodore Stanton, peraltro autore di The Woman

Question in Europe. Un "figlio d'arte" di Elizabeth Cady Stanton, redattrice con altre donne nel 1848 - in vista della Convention di Seneca Falls - della Declaration of Sentiments ispirata alla Dichiarazione di indipendenza americana del 1776. E ancora testi di libere pensatrici come Jenny d'Héricourt e Juliette Lambert che nella seconda metà dell'Ottocento risposero agli attacchi misogini del socialista Pierre-Joseph Proudhon, oppure, quasi del tutto sconosciuti in Italia, quelli della riformista Charlotte Perkins Gilman, una delle prime

esponenti delle scienze sociologiche americane, nota per "La donna e l'economia sociale". Ma il tema privilegiato è quello dell'accesso delle donne ai diritti civili, politici e sociali, un excursus attraverso il pensiero politico e le esperienze di donne e di uomini che si sono occupati della questione femminile, da Mary Wollstonecraft a Olympe de Gouges, da Salvatore Morelli a Harriet Martineau. L'intenzione delle autrici è di dimostrare per filo e per segno "che la questione femminile non comincia con la rivoluzione francese, ma è

sempre esistita".

Seguirà la Tavola Rotonda "Voci della tradizione politica democratica", cui parteciperanno anche numerose personalità politiche, istituzionali e culturali, come Fausta Deshormes, direttrice onoraria della Commissione europea, Francesco Guida preside della Facoltà di Scienze Politiche Roma Tre, Simonetta Matone, capo di Gabinetto Ministero Pari Opportunità. Organizzato dall'Università Roma Tre, Dipartimento di Studi Internazionali e dal C.I.S.D.O.S.S. (Centro Internazionale per gli Studi sulle Donne nella Storia e nella Società), l'incontro offre l'occasione, prendendo spunto dal volume presentato, per soffermarsi a riflettere sul significato e sul recupero delle voci della tradizione politica democratica e sull'importanza di includere nella cultura della democrazia il tema dell'egualianza e della parità tra i generi. L'incontro è dedicato ad Anna Maria Mammoliti, recentemente scomparsa, creatrice del Premio Minerva assegnato a donne che rappresentano esemplari modelli femminili per le loro capacità professionali e i valori positivi.

Pagina a cura di Antonio Venditti e Cinzia Dal Maso [www.specchioromano.it](http://www.specchioromano.it)

## Strade e strategie nel tempo di crisi

Un Convegno sulla comunicazione dell'intercultura all'Università Urbaniana

"Comunicare l'intercultura. Strade e strategie nel tempo di crisi" è stato il tema della giornata di studio che si è svolta nell'Auditorium Giovanni Paolo II della Pontificia Università Urbaniana.

Il convegno, organizzato dal "Master in Comunicazione Sociale nel contesto Interculturale e Missionario", ha approfondito le possibili strategie da adottare in un periodo di profonda crisi sociale e culturale.

"L'incontro tra le culture - sottolinea il Prof. Luca Pandolfi, direttore del

Centro di Comunicazioni sociali della Pontificia Università Urbaniana e del Master - è a nostro avviso il punto di partenza per tentare di superare la crisi e costruire una società attenta alla valorizzazione delle diversità e all'incontro con l'altro. La comunicazione può diventare una strategia concreta ed efficace per sperimentare modalità nuove e buone prassi di convivenza civile".

Il Master vuole formare professionisti nel mondo della comunicazione sociale e dei mezzi di comunicazione di

massa. È rivolto in particolare a giovani religiosi o laici che intendono operare in ambiti caratterizzati dall'impegno missionario, dalla multiculturalità e dal dialogo interreligioso. L'obiettivo è l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche, etiche, socio-antropologiche ed ecclesiali per la realizzazione e la gestione di un periodico, un network, un ufficio stampa, una radio o tv locale, in contesto interculturali, di risorse e digital divide.

Alla giornata di studio sono stati invitati Cecilia Rinaldini, giornalista di

Radio Rai, Filomeno Lopes, musicista, scrittore e filosofo e giornalista di Radio Vaticana, Giuseppe Carrisi di Rai International, Flavie Ngh Nnono, videomaker, Sergio da Silva Coutinho di Canção Nova e don Paolo Pedrini, ideatore di iBreviary. I lavori sono stati introdotti da don Cataldo Zuccaro, magnifico rettore della Pontificia Università Urbaniana.

Gli studenti della prima edizione del Master hanno contribuito, come prova sperimentale delle competenze acquisite, anche all'organizzazione del-

l'evento, curando l'ufficio stampa e le attività promozionali. Nel corso della giornata si sono esibiti in una performance teatrale su San Paolo dal titolo "Caffè Damasco", tratta dagli Atti degli Apostoli e frutto del laboratorio di teatro.

Durante la giornata di studio è stata presentata l'edizione 2009-2010 del Master. Per maggiori informazioni si può visitare il sito [www.urbaniana.edu.it](http://www.urbaniana.edu.it) o telefonare allo 06-69889662.

Alessandro Venditti